

Comunicato

Il giorno 24 febbraio 2022 abbiamo assistito all'invasione dell'Ucraina da parte di Putin e non della Russia, un atto che ha sconvolto l'intero mondo, che pensava che dopo 77 anni dalla fine dell'ultima guerra mondiale, l'Europa non potesse ritrovarsi nuovamente coinvolta in un nuovo conflitto. Una guerra che fa paura per la minaccia dell'uso delle armi nucleari; una guerra mossa da interessi illogici per noi cittadini e che non fa che risvegliare vecchi ricordi, come le sirene antiaeree della Seconda Guerra Mondiale, che pensavamo ormai appartenessero solo al passato e che tutti noi non vorremmo vivere.

L'articolo 11 della nostra Costituzione recita: "L'Italia ripudia la guerra come strumento di offesa alla libertà degli altri popoli e come mezzo di risoluzione delle controversie internazionali; consente, in condizioni di parità con gli altri Stati, alle limitazioni di sovranità necessarie ad un ordinamento che assicuri la pace e la giustizia fra le Nazioni; promuove e favorisce le organizzazioni internazionali rivolte a tale scopo."

Chiediamo che venga rispettato questo articolo, che l'Italia receda da tutti quei trattati e alleanze che promuovono e fomentano guerre e instabilità nel mondo, che mettono a rischio l'intera umanità e che impediscono la piena autodeterminazione e sovranità politica, economica e militare dei paesi coinvolti. Chiediamo che l'Italia si impegni per promuovere la libertà, la pace e la collaborazione tra i popoli e la difesa della loro autodeterminazione, per un mondo migliore.

E noi, come studenti di Vivere la storia, che abbiamo parlato di valori come la solidarietà e la pace, non vogliamo rivivere i momenti bui della storia. Ciò che ormai è accaduto non potrà essere dimenticato e cancellato dai libri di storia.

Ma è proprio la storia che ci insegna che le prime persone che risentono della conseguenza della guerra sono i civili, costretti a scappare dalle proprie abitazioni, in cerca di un posto sicuro in cui rifugiarsi; alcune persone hanno perso tutto ciò che avevano, hanno dovuto separarsi dai mariti, dai figli, costretti ad andare a combattere e lasciare la propria famiglia senza sapere se poi potranno rivederla nuovamente; altri ancora invece rimangono uccisi dai bombardamenti o nel conflitto perché richiamati alle armi. È a queste persone che va oggi il nostro pensiero.

Cittadini, volontari, associazioni umanitarie si stanno prodigando per portare aiuto e soccorso a chi sta fuggendo dal proprio paese e chi rimane e sta subendo gli effetti della guerra. Questo senso di responsabilità e solidarietà sono atteggiamenti che possiamo paragonare a quelli dei Giusti durante la Seconda guerra mondiale, di cui abbiamo parlato.

Vogliamo infine riaffermare con forza la necessità di una risoluzione diplomatica e non violenta della situazione in Ucraina, per un mondo migliore. Noi vogliamo far sentire la forza della nostra protesta contro questa orrenda vicenda, almeno noi che possiamo, facciamoci sentire per fermare tutto questo!

NO ALLA GUERRA, COLTIVIAMO LA PACE!

Gli studenti e le studentesse di "Vivere la storia"